

SPENDING REVIEW Gli enti previdenziali dei professionisti soggetti al dl. Colpa dell'elenco Istat

Le mani sui risparmi delle Casse

Spese da ridurre del 5/10%. Le risorse nel bilancio dello Stato

DI IGNAZIO MARINO

Casse di previdenza dei professionisti a dieta forzata per contribuire all'opera di risanamento dei bilanci dello Stato. Non è la prima volta che il Legislatore interviene per limitare l'autonomia gestionale degli enti previdenziali concessa, prima, con il dlgs 509 del 1994 e, poi, confermata con il dlgs 103 del 1996. Ma la spending review (decreto legge 6 luglio 2012, n. 95), attualmente in discussione in Senato, va oltre mettendo le mani direttamente sui risparmi dei professionisti.

Oltre ad una serie di nuovi vincoli (si veda tabella in pagina) sulle future spese degli istituti pensionistici che vanno dal noleggio delle auto ai contratti telefonici, l'articolo 8 del dl, quando parla della riduzione della spesa degli enti pubblici non territoriali, non lascia dubbi. La norma infatti prevede che le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat (che, ricordiamo, contempla anche gli enti previdenziali autonomi) «sono tenute ad adottare interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per i consumi intermedi sostenuta nel 2010 nella misura del 5% per il 2012 e del 10% a partire dal 2013». Le somme derivanti da tali risparmi andranno versati annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno. Per il 2012 entro il 30 settembre.

Dunque il rimando al controverso elenco Istat delle p.a. (legge 196 del 2009) ritorna ad erodere un altro pezzo della già ridotta all'osso autonomia delle gestioni previdenziali dei professionisti. Queste ultime, seppur non incidano sui saldi strutturali della finanza pubblica in funzione della loro privatizzazione, ormai da tempo sono destinatarie delle norme dirette alla p.a. Tanto che gli stessi enti è dal 2004 che contestano davanti al giudice amministrativo la loro inclusione nel citato elenco (aggiornato poi nel 2009) dell'Istituto nazionale di statistica. Ottenendo dal Tar Lazio, con la sentenza 224/2012, il pieno riconoscimento dell'autonomia contabile, organizzativa, gestionale e finanziaria, e aprendo così solo recentemente la strada alla revisione del documento Istat (si veda ItaliaOggi del 13/1/2012). Un chiarimento che avrebbe dovuto mettere fine alla lenta «ripubblicizzazione» della previdenza dei professionisti. Invece così non è stato. Visto che dopo poche settimane, con apposita ordinanza, il Consiglio di Stato, ha sospeso l'esecutività della sentenza del Tar (si veda ItaliaOggi del 30/03/2012) e rimandato al prossimo 30 ottobre l'udienza di merito.

© Riproduzione riservata

LA SPENDING REVIEW PER LE CASSE

Art.	c.	Rubrica	Misura
1	7	Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure	Le p.a. inserite nell'elenco Istat non possono stipulare contratti diversi da quelli messi a disposizione da Consip per gli approvvigionamenti di energia elettrica, gas, carburanti, combustibili da riscaldamento, telefonia fissa e mobile. La stipula costituisce illecito disciplinare e causa responsabilità amministrativa.
3	1	Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive	Ai contratti di locazione passiva stipulati dalle p.a. inserite nell'elenco Istat non si applicano aggiornamenti di canone per il triennio 2012-2014. I contratti riferiti ad immobili a uso istituzionale sono per legge ridotti del 15% per l'intera durata contrattuale.
5	2	Riduzioni di spese delle pubbliche amministrazioni	Le PA inserite nell'elenco Istat, a partire dall'anno 2013, devono ridurre del 50% le spese sostenute nel 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. I contratti in corso possono essere ceduti alle Forze di polizia con il trasferimento delle relative risorse finanziarie fino alla scadenza dei contratti. Consip revoca tutte le gare espletate nel 2012 per il noleggio a lungo termine e per l'acquisto di auto con cilindrata non superiore a 1.600 cc.
	4		L'inosservanza del comma 2 costituisce illecito disciplinare e causa responsabilità amministrativa.
	5		Al personale con mansioni di autista devono essere assegnate nuove mansioni, con mantenimento dell'area professionale e del trattamento economico fondamentale in godimento.
	7		Le p.a. inserite nell'elenco Istat, a partire dal 1 ottobre 2012, erogano ai propri dipendenti buoni pasto di valore non superiore a 7 euro. Le disposizioni contrattuali diverse cessano di avere applicazione dalla stessa data. I relativi contratti di approvvigionamento sono di conseguenza adeguati, con riduzione del valore del buono pasto e prolungamento della durata della fornitura.
	8		Le p.a. inserite nell'elenco Istat sono tenute a far fruire le ferie al proprio personale e non possono in nessun caso (mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento, etc.) erogare trattamenti economici sostitutivi. L'inosservanza costituisce illecito disciplinare e causa responsabilità amministrativa.
8	1	Riduzione della spesa degli enti pubblici non territoriali	Le p.a. inserite nell'elenco Istat non possono attribuire incarichi di studio e consulenza a soggetti, già dipendenti, collocati in quiescenza.
	3		Gli enti pubblici non territoriali adottano ogni misura coerente con le riduzioni di spesa derivanti da de materializzazione degli atti, utilizzo della posta elettronica, etc.
	3		Le p.a. inserite nell'elenco Istat sono tenute ad adottare interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 nella misura del 5% per il 2012 e del 10% a partire dal 2013. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato entro il 30 giugno. Per l'anno 2012, entro il 30 settembre.
13	1	Istituzione dell'IVARP	Nasce l'istituto per la vigilanza sulle assicurazioni e sul risparmio previdenziale, con personalità di diritto pubblico, cui confluiscono le competenze di Isvap e Covip, che vengono soppressi.
	8		Le competenze in materia di vigilanza sulle Casse di previdenza dei liberi professionisti, già affidate alla Covip, tornano ad essere esercitate dal Ministero del Lavoro.
	9		Ivrap e Ministero del Lavoro possono stipulare appositi accordi per l'esercizio da parte di Ivrap di poteri di verifica e controllo, anche ispettivi, sui soggetti sottoposti a vigilanza da parte del Ministero del Lavoro.

Sono 1.800 gli emendamenti presentati al provvedimento

Pioggia di emendamenti alla spending review: sono 1.800 le proposte di modifica presentate nella commissione bilancio del Senato. Circa 600 testi sono stati presentati dal Pd e altrettanti dal Pdl. Relatore e Governo per il momento non hanno depositato alcuna proposta di modifica. Intanto arriva il via libera delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato al decreto legge sulle dimissioni. Le Commissioni hanno dato mandato ai relatori Giuliano Barbolini (Pd) e Cosimo Latronico (Pdl) a riferire favorevolmente in Aula. Il presidente del Senato Renato Schifani aveva però comunicato mercoledì scorso l'intenzione del Governo di accorpate il provvedimento con il decreto legge sulla spending review. In base a un emendamento che è stato approvato, Mps dovrà fissare un tetto ai bonus e alle stock option dei verti-

ci della banca in vista del sostegno da parte del Tesoro a favore dell'istituto. Se l'istituto non si adeguerà scatteranno delle sanzioni pecuniarie da 2.580 a 129.110 euro. «Speriamo ci siano margini» per migliorare il testo della spending review, ha sottolineato uno dei relatori al provvedimento, Paolo Giaretta (Pd). «Ci auguriamo», ha spiegato Giaretta, «che dal dibattito generale e dall'illustrazione degli emendamenti lunedì riceveremo le posizioni principali dei gruppi e su quella base individueremo le questioni più rilevanti. Procederemo insieme al Governo a una valutazione». A chi gli chiedeva se relatori e Governo presenteranno proposte di modifica, il relatore ha risposto evidenziando che «su molti temi ci sono decine di emendamenti convergenti e ci potranno essere emendamenti di sintesi». «Il numero degli emendamenti», ha

spiegato Giaretta, «era prevedibile vista la complessità del provvedimento e la varietà delle materie affrontate». Tuttavia, ha aggiunto, «già dalle dichiarazioni dei gruppi in Commissione, emerge una chiara volontà di concentrarsi su delle materie principali. Credo che sarà possibile procedere e arrivare a un testo votato in Commissione» su cui il governo porrà la fiducia in Aula. «Da un primissimo esame superficiale degli emendamenti», ha proseguito il relatore, «vedo che si muovono, specialmente quelli della maggioranza, in una logica di mantenimento dei saldi: sono tentativi di miglioramento del testo senza mettere in discussione il risultato della manovra». Gli obiettivi, ha concluso Giaretta, sono due e «unanimente condivisi: evitare l'aumento di due punti delle aliquote Iva e stanziare due miliardi per l'emergenza».